



**Rassegna**

**Stampa**

GIOVEDÌ

18 MAGGIO

2017

IL BILANCIO

## Asl: così gestito lo sbarco dei migranti

● Anche l'Asl di Taranto, con l'esperienza fatta negli ultimi anni nell'accoglienza ai migranti sbarcati nel porto, ha partecipato nei giorni scorsi al ventiduesimo congresso nazionale organizzato a Sorrento dalla Fadoi, la società scientifica di medicina interna. In particolare, l'Asl ha portato il suo contributo sul tema: «Immigrazione a Taranto: da città di accoglienza a centro hub». Si è trattato, spiega l'Asl, di «una quattro giorni di studi, approfondimenti, confronti, e contributi scientifici che hanno visto la partecipazione di oltre 2000 medici ospedalieri provenienti da tutta Italia sui temi della medicina interna». Per l'Asl è stata presentata una relazione dal direttore sanitario Matilde Carlucci, discussa dal dottor Salvatore Lenti, in posizione di comando presso il reparto di Medicina interna dell'ospedale San Marco di Grottaglie, nonché componente dell'esecutivo nazionale della Fadoi.

Le azioni messe in campo dall'Asl, è stato spiegato, hanno consentito di ridurre sistematicamente il numero degli accessi nel Pronto soccorso in corrispondenza degli sbarchi (2014: 3.93 per cento; 2015: 1.3), ridurre il numero dei ricoveri distribuendoli all'interno delle rete ospedaliera aziendale (2014: 0.68 per cento; 2015: 0.59), ottimizzare i percorsi ospedale-territorio, ospedale-centri di accoglienza alla dimissione.

L'Asl nel convegno di Sorrento ha spiegato «l'esperienza svolta nell'hub di Taranto e il sistema di governance di accoglienza e di assistenza sanitaria e intervento di prima cura messo in atto per fronteggiare gli arrivi dei flussi migratori. Nelle relazioni è stata descritta la strategia dell'Asl nell'organizzazione sanitaria sperimentata in circa due anni di accoglienza nell'hot spot della città». Asl, si evidenzia, «che si è vista coinvolgere attivamente nell'operazione umanitaria e militare Mare Nostrum poi sostituita dall'operazione Triton Frontex, programma a guida dell'Unione Europea. La strategia di sistema attuata - è stato sottolineato - ha permesso di ridurre le criticità presunte e prevedibili che sarebbero emerse dall'afflusso elevato di migranti, dei quali talvolta non erano conosciute preventivamente le condizioni cliniche e le patologie di rilievo ed emergenti. Ciò ha permesso a Taranto di diventare, da maggio 2016, in Puglia riferimento hub con attivazione di una struttura hotspot. Dal 2012, infatti, gli sbarchi di immigrati sulle sponde del Mediterraneo ha interessato, tra le altre città frontaliere, anche Taranto ed il suo porto anche per l'adozione di misure concrete per rafforzare i corridoi umanitari. In questo senso l'Asl, insieme agli altri enti territoriali, ha dovuto fronteggiare questa nuova emergenza umanitaria e sanitaria» costituita dagli immigrati.

UN SEMINARIO

## Violenza donne il ruolo Pronto soccorso

● «Il fenomeno della violenza sulle donne: il ruolo del Pronto soccorso». E' il tema di un corso di formazione che si terrà oggi nell'auditorium del Padiglione Vinci dell'ospedale Santissima Annunziata in via Bruno 1. Il corso prenderà il via alle 8.30, è organizzato dal Tribunale per i Diritti del Malato, rete di CittadinanzAttiva, ed è rivolto a personale sanitario, psicologi, psichiatri e assistenti sociali degli ospedali e del territorio.

«Il percorso - specifica l'Asl in una nota - si articolerà in tre giornate, 18 e 26 maggio e 9 giugno, e vedrà l'alternarsi di relatori con cultura ed esperienza in tema di violenza. Il tema della prima giornata sarà «Il fenomeno della violenza», mentre le due giornate successive saranno incentrate, rispettivamente, sugli argomenti «Codice Rosa» e «Libertà di autodeterminazione». Il corso - specifica l'Asl di Taranto - è valido ai fini dell'attribuzione di crediti Ecm e rilascerà un attestato di partecipazione. L'evento ha ottenuto il patrocinio dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», Asl Taranto, Simeu (Società italiana di medicina di emergenza ed urgenza), Ordine dei medici, Ordine dei farmacisti, Ispasvi (Federazione nazionale Collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia), Comune di Pulsano e Cnipa Puglia».

Cosa fa il Pronto soccorso, spesso prima struttura di accoglienza e di diagnosi in ospedale, a fronte di casi di violenza sulle donne? Il tema posto intende evidentemente riflettere non solo sull'azione messa in campo ma anche su cosa fare per migliorarla e qualificarla, considerato che la cronaca, purtroppo, registra una vasta casistica di donne aggredite e percosse, spesso dai propri ex mariti, mariti o compagni. Violenza di fronte alla quale la sola risposta medica in termini di soccorso non basta. (M.R.G.)

DOMANI UN CONVEGNO NELL'UNIVERSITÀ IN CITTÀ VECCHIA

## Dipendenze patologiche come prevenirle e curarle

● Dipendenze comportamentali dalla prevenzione al trattamento: gioco d'azzardo patologico, internet addiction e sex addiction. Oltre cento professionisti parteciperanno domani a Taranto al convegno regionale della Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei servizi delle dipendenze che si terrà nella sede dell'Università in Città vecchia. Si tratta, annuncia l'Asl in una nota, di «una giornata di studio sull'evoluzione dei consumi e l'incremento delle dipendenze comportamentali che richiedono agli operatori nuove sfide, sia per ciò che concerne la prevenzione che la cura e riabilitazione. Con importanti relatori - evidenzia l'Asl - si partirà dalle evidenze scientifiche e prove di efficacia nella prevenzione e nella cura delle dipendenze patologiche, analizzando strategie di azione possibili, con particolare riferimento al trattamento farmacologico e psicoterapeutico del paziente con disturbi comportamentali e consumatore di sostanze. Il percorso formativo, oltre ad essere un importante momento di sensibilizzazione che rifletterà anche sui possibili processi di cambiamento sia individuale che familiare, prevederà una partecipazione diretta, attiva e funzionale per gli operatori del settore attraverso la presentazione di esperienze di prevenzione e cura sia nel pubblico che nella realtà del privato sociale».

«I lavori congressuali - si legge nella nota Asl - nel pomeriggio continueranno con un momento di confronto attraverso dei lavori di gruppo su gioco d'azzardo, prevenzione, trattamento farmacologico e cura».

ASL/ L'INIZIATIVA

## Così si previene l'ipertensione



TARANTO - Giornata mondiale contro l'ipertensione arteriosa. L'iniziativa, promossa dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa (Siia) in collaborazione con l'Asl di Taranto, l'associazione Medici per San Ciro Onlus di Grottaglie, il comitato locale di Taranto e Grottaglie della Croce Rossa Italiana, sarà presentata nel corso della conferenza stampa che si svolgerà domani alle ore 11 presso la Direzione Sanitaria della Asl Taranto (viale Virgilio 31, secondo piano).

La giornata si inserisce nell'ambito della campagna di sensibilizzazione per la Lotta all'Ipertensione Arteriosa, promossa in tutto il mondo dalla World Hypertension League e tesa a rafforzare ed incentivare il valore del controllo della pressione arteriosa come misura di prevenzione delle malattie cardiovascolari, in particolare ictus e infarto.

A Grottaglie, domenica 21 dalle ore 9 alle 13 nella postazione che sarà allestita in piazza Principe di Piemonte il personale medico della Siia (Salvatore Lenti e Maria-grazia Ruggiero), gli infermieri e i volontari della Croce Rossa offriranno all'utenza la misurazione gratuita della pressione arteriosa, materiale informativo sui corretti stili di vita e la compilazione di un questionario anonimo i cui dati verranno consegnati alla Siia per essere analizzati e, successivamente, utilizzati nell'ambito di strategie sanitarie di contenimento e prevenzione dell'ipertensione arteriosa.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa interverranno il direttore sanitario dell'Asl Taranto, Matilde Carlucci e il referente Siia nonché presidente dell'Associazione Medici per San Ciro Onlus, Salvatore Lenti.

## L'INCURSIONE

SPIACEVOLE SORPRESA IERI MATTINA

### IL FATTO

Una settimana fa lo stop dell'autorità sanitaria.  
L'azienda si era subito messa  
al lavoro e l'intervento volgeva quasi al termine

# I vandali in uno dei refettori l'Ilva li stava ripristinando

Pavimenti imbrattati, porta scassinata: sono i locali che l'Asl aveva chiuso

● Raid vandalico in uno dei locali dell'Ilva adibiti a refettorio per i lavoratori e che l'azienda stava provvedendo a rimettere a norma dopo il sopralluogo dell'Asl che aveva evidenziato carenze igienico-sanitarie. L'intervento di ripristino dell'Ilva era partito subito dopo l'ispezione dell'autorità sanitaria e volgeva quasi al termine, tant'è che ieri mattina l'azienda avrebbe voluto chiamare l'Asl per un nuovo sopralluogo, far constatare quanto nel frattempo era stato effettuato e ottenere così il via libera se tutto fosse stato ritenuto congruo. Ieri mattina, però, gli addetti, entrando nei locali, hanno trovato una sgradita sorpresa. Durante l'altra notte, infatti, all'interno di uno dei refettori sono avvenuti atti vandalici da parte di ignoti, i quali si sono introdotti all'interno del locale imbrattando i pavimenti, danneggiando il telaio della porta di accesso e scassinando la serratura. Il raid non ha risparmiato i servizi igienici trovati in pessime condizioni. Il personale si è subito messo al lavoro per porre rimedio alla devastazione in modo da non prorogare di molto la nuova visita ispettiva dell'Asl da cui dipende il

ritorno all'agibilità dei refettori.

E' evidente che si tratta di un increscioso episodio che evidenzia comportamenti di inciviltà nei confronti di beni comuni messi a disposizione dei lavoratori. Ma si presume anche un tentativo intenzionale da parte di qualcuno di rallentare il ripristino dei locali adibiti a refettorio. Non è da escludere che tali comportamenti non passeranno impuniti e che l'Ilva possa decidere di sporgere anche formale denuncia presso le autorità competenti.

Una settimana fa ad agire verso l'Ilva era stato il direttore della struttura complessa Sian dell'Asl Taranto, Armando Durante, dopo le verifiche eseguite dai Tecnici della prevenzione del Dipartimento di prevenzione dell'Asl congiuntamente agli uomini del comando Carabinieri Nas di Taranto. In particolare l'Asl aveva disposto la sospensione immediata dell'uso di 14 refettori dislocati nella fabbrica e la diffida per due mense, Officine generali e acciaierie, dove erano state riscontrate lievi carenze. Per i refettori, l'Asl aveva fatto sapere che «il provvedimento urgente» era stato «disposto per la tutela della salute

pubblica» visto che erano state «riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali tali da non garantire le qualità necessarie per la prosecuzione del servizio pasti». L'Asl aveva quindi vietato «l'uso dei punti refezione

fino al ripristino dei requisiti di igiene». L'Ilva, dal canto suo, aveva annunciato di avere già dei lavori in corso nei locali in questione e di voler proseguire proprio per tornare nel giro di pochi giorni alla normalità.

**ALL'ILVA**  
Attacco  
vandalico in  
uno dei 14  
refettori  
soggetti  
a ripristino



**IL CASO SIDERURGICO**

# Ilva, accordo con "Quadrato" per l'indotto

## Intesa sindacale raggiunta con l'azienda per il cestino mensa e sul problema spogliatoi

di **Alessio PIGNATELLI**

Dopo scioperi, proteste sindacali e sit-in arriva un primo risultato: Quadrato srl, azienda dell'indotto Ilva che si occupa di pulizie industriali, riconoscerà diritti fondamentali ai propri lavoratori riguardanti questioni di igiene e ristoro. Un risultato ottenuto dopo diverse trattative concluse ufficialmente ieri presso Confindustria.

In via Dario Lupò era presente l'azienda "Quadrato Divisione Industria srl" rappresentata dal direttore generale Vincenzo Quadrato e assistito da Giorgio Meschiari, funzionario dell'area lavoro e relazioni industriali di Confindustria Taranto. Per le organizzazioni sindacali c'erano Mauro Palmatè (Filcams-Cgil), Antonio Arcadio e Luigi Spinzi (Fisascat-Cisl), Carmelo Sasso (Ultrasporti-Uil) oltre ai rappresentanti per la sicurezza aziendale.

Come anticipato, la riunione di ieri era stata fissata per concludere l'esame e la discussione delle tematiche aziendali relative agli spogliatoi e al cestino mensa dei lavoratori della Quadrato Divisione Industria Srl inquadrati con il contratto collettivo multiservizi e operanti nell'ambito del cantiere Ilva: la fase di confronto era stata avviata in occasione del primo incontro tenutosi il 12 aprile.

La svolta è arrivata ieri. Per quanto concerne gli spogliatoi, la società ha comunicato di aver incominciato i lavori di sistemazione logistica (spostamento di suppellettili) nelle aree già in uso come spogliatoi aziendali, in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative di legge. L'azienda ha inoltre confermato il servizio di consegna e lavaggio tuta ai dipendenti con cadenza settimanale a proprio carico.

La seconda tematica sul tavolo di concertazione riguardava i dettagli del ristoro per i lavoratori. Quadrato ha annunciato che a decorrere dal prossimo mese "sarà riconosciuto ai lavoratori, a carico della società, il cestino mensa contenente un panino imbottito, una bibita e, a scelta, una porzione di macedonia o uno yogurt. I cestini, una volta consegnati dalla ditta fornitrice, saranno conservati in apposito contenitore refrigerato, in rispetto delle normative Hccp".

«Siamo contenti che un'azienda locale abbia deciso con senso costruttivo di condividere un percorso con il sindacato - ha affermato Arcadio di Fisascat Cisl - auspichiamo che Ilva intervenga anche sulle altre aziende per dare stessa dignità ai lavoratori dell'indotto». Dello stesso avviso Palmatè di Filcams che ha espresso la «soddisfazione per un percorso unitario dei sindacati co-

stellato da tanti sforzi e scelte complicate».

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla società di "valutare la possibilità di alternare al panino una vaschetta preconfezionata contenente un pasto alternativo (pasta fredda o insalata o un secondo), al fine di garantire una scelta ai lavoratori". La società si è riservata di fornire una risposta all'esito delle necessarie verifiche da effettuare presso la ditta fornitrice.

Un passo in avanti che potrebbe avere conseguenze positive anche su altre ditte dell'indotto del siderurgico. La speranza dei sindacati è che anche altre aziende si uniformino a questa intesa. «Prendiamo atto che la società Quadrato ha mantenuto la parola - ha dichiarato Sasso di Ultrasporti - vorremmo dire lo stesso della Ecologica Spa ma purtroppo, così come per i commissari Ilva, secondo loro non vi è alcun problema di cui discutere.

Probabilmente preferiscono poi discuterne con gli organi ispettivi come già avvenuto ai Commissari per i refettori Ilva negli scorsi giorni».

Infine le organizzazioni sindacali, con riferimento al periodo di mancato riconoscimento del cestino ai lavoratori, hanno chiesto il riconoscimento di una somma a titolo di indennità una tantum. Quadrato valuterà quest'ultima richiesta sindacale fornendo una risposta entro il 20 giugno, data di erogazione del cedolino di maggio.

**LE TAPPE**

### Due giornate di sciopero e l'obiettivo è stato raggiunto

● Il 26 e il 27 aprile una parte dei lavoratori dell'indotto Ilva presidiò le portinerie imprese Ilva sulla strada per Statte. Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uil trasporti denunciavano le pessime condizioni alle quali erano costretti i dipendenti degli appalti: senza docce, spogliatoi, mense e, in alcuni casi, obbligati a cambiarsi addirittura nelle proprie automobili. Quello sciopero di 4 ore per ogni turno accompagnato da sit-in ha avuto ieri un primo risultato.

A.Pig.



**PRELIMINARE**

Crac Ilva: nuova udienza dal gup lombardo Valori dopo la firma della transazione sui capitali all'estero

## Patteggiamenti per i Riva: il 24 quello di Adriano si va a giugno per i nipoti

*Per il fratello dell'ex patron del siderurgico si profila anche la rinuncia alla prescrizione e la pena di due anni e mezzo*

● Entro il 24 maggio Adriano Riva, imputato a Milano con i nipoti Fabio e Nicola per bancarotta, e trasferimento fittizio di valori, firmerà la transazione per il rientro dalla Svizzera di circa 1,3 mld di euro in Italia per essere messi a disposizione della bonifica ambientale dello stabilimento di Taranto.

È quanto emerso ieri nel corso dell'udienza preliminare celebrata dal gup lombardo Chiara Valori che deciderà proprio il 24 maggio sulla richiesta di patteggiamento di Adriano Riva, fissata con il consenso della procura in 2 anni e mezzo che si aggiunge alla confisca di un miliardo e trecento milioni di euro per definire la posizione.

Pertanto, come evidenziato dall'Ansa in una nota di agenzia, durante l'udienza di ieri il giudice Valori ha stralciato la posizione di Adriano Riva da quella dei due nipoti.

Così, il prossimo 24 maggio il gup dovrebbe ratificare la sua istanza di patteggiamento che prevede quindi

non solo la firma sulla transazione ma anche la pena detentiva con rinuncia alla prescrizione.

Per Nicola e Fabio Riva, figli di Emilio, ex patron dell'Ilva morto nel 2014, l'udienza è stata fissata per il prossimo 6 giugno, in attesa che anche loro presentino una proposta di patteggiamento.

Gran parte della cifra, e cioè 1 miliardo e 100 milioni, era stata sequestrata negli anni scorsi nell'ambito dell'inchiesta, coordinata dal pm Stefano Cividali e Mauro Clerici, con al centro la gestione dell'Ilva da parte della famiglia Riva e, in particolare, sul crac del gruppo Riva che controllava il colosso siderurgico.

La famiglia Riva, nei mesi scorsi, anche per riuscire ad avere il via libera a patteggiamenti in sede penale, aveva dato l'ok al rientro in Italia di quei fondi (depositati su conti in Svizzera e ai quali si aggiungono 230 milioni messi a disposizione da Adriano)

da destinare alla bonifica e alla decontaminazione dello stabilimento di Taranto.

E ciò nell'ambito di un ac-



cordo raggiunto tra il Governo, i commissari straordinari del colosso siderurgico e la stessa famiglia Riva per por-

re fine ad una serie di contenziosi civili avviati tra le parti.

La somma, depositata in Svizzera, era però formalmente legata a sette trust aperti nell'isola di Jersey, nel Canale della Manica. L'intimazione della famiglia Riva, depositata ufficialmente nel Jersey, ha indotto poi la Royal Court a revocare il "No consent" sul maxi-importo.

In più, con la firma della transazione, viene meno la necessità di celebrare l'udienza in calendario per il prossimo 31 maggio e con cui il Tribunale federale di Losanna avrebbe dovuto, con un passaggio pare solo formale, dare il via libera definitivo al rientro dei soldi in Italia.

In sostanza, il rientro dei capitali in Italia potrebbe essere automatico, anche grazie alla rinuncia del ministero della Giustizia svizzera, conseguente alla rinuncia della magistratura lombarda, a coltivare il ricorso.



## **RIFIUTI RADIOATTIVI. L'importante opera attesa da oltre quindici anni**

# **Cemerad, via alla bonifica**

STATTE - Si concluderanno domani, giovedì 18 maggio, le attività di movimentazione e preparazione al trasporto dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, di Statte. 16.724 fusti, di cui 3.334 contenenti rifiuti radioattivi (comprendenti Sorgenti e filtri contaminati dall'evento Chernobyl), che verranno smaltiti presso l'impianto Nucleco di Roma. Sono oltre 9 milioni i fondi impegnati dal Governo per l'intera operazione di bonifica, stanziati grazie ad un emendamento al decreto legge n°243 del 29 dicembre 2016 (denominato decreto legge sul Sud e sulle aree di crisi), proposto dai deputati del Partito Democratico pugliese. Un emendamento con il quale si è voluto velocizzare il completamento delle attività programmate ed in avanzato stato di definizione, fino al completo risanamento e recupero del sito



in questione. L'intervento di risanamento e recupero dell'area su cui insiste l'ex Cemerad, sottoposta a sequestro giudiziario nel 2000 e sotto custodia del Comune di Statte, è stato affidato alla società "in house" Sogin S.p.A.; società di Stato responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, compresi quelli prodotti dalle attività industriali. «Dopo oltre 15 anni - ha dichiarato l'onorevole Ludovico Vico, promotore e firmatario dell'emendamento -, l'avvio del lavoro di bonifica dell'ex Cemerad non

può che essere accolto con favore dall'intera comunità ionica. Un ringraziamento particolare va al commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi, la dott.ssa Vera Corbelli, non solo per l'impegno con cui sta svolgendo il proprio compito, ma anche per la tempestività con cui nella serata di ieri, mi ha comunicato l'avvio dei lavori di bonifica». Lavori avviati di concerto con: Prefettura di Taranto, Questura di Taranto, Comune di Statte, Ispra, Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto, Dipartimento provinciale Arpa Puglia, Ispettorato territoriale del lavoro, Comando provinciale Vigili del Fuoco.

«L'impegno del Governo nei confronti della provincia di Taranto - ha concluso il parlamentare ionico - continua a tramutarsi in fatti. Il risultato che oggi possiamo vantare grazie alla bonifica di un sito come quello della Cementir, va ad aggiungersi ai numerosi interventi sui quali, grazie agli impegni mantenuti dal Governo Renzi prima, e Gentiloni oggi, l'area ionica può fare affidamento per migliorare una condizione di crisi, dalla quale si sta lentamente emergendo».



**Provincia**  
Taranto



Nelle foto (dello Studio Ingenito) i lavori preliminari per lo spostamento dei fusti dal capannone ex Cemerad

# Statte, oggi il trasloco dei fusti di Chernobyl dal deposito Cemerad

*Il sindaco Andrioli ha incontrato i residenti. Arriva il ministro*

● Saranno trasferiti oggi, dopo due giornate di interventi preliminari, i primi 79 fusti che per anni sono stati conservati nel deposito ex Cemerad sulla via per Statte. Si tratta di materiale radioattivo già catalogato, potenzialmente pericoloso, perché risale addirittura all'epoca del disastro di Chernobyl. Dopo decenni la bonifica dell'ex Cemerad è iniziata, concretamente, l'altro ieri. I fusti saranno trasferiti in un sito per la bonifica dai tecnici specializzati della società Sogin.

Per sottolineare l'importante momento oggi, sul cantiere

dell'ex Cemerad arriverà anche il ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti.

Dall'altro ieri, dunque, è cominciata l'operazione di trasferimento degli oltre 16mila fusti custoditi all'interno del capannone (oltre 3000 quelli considerati ancora potenzialmente radioattivi) e il Comune di Statte ha voluto incontrare le famiglie della zona.

Il sindaco e l'assessore all'ambiente del Comune di Statte, rispettivamente Franco Andrioli e Angelo Miccoli, lo hanno detto inviando una nota sulle operazioni di trasferimento dei fusti radioattivi con-

tenuti all'interno del deposito ex Cemerad.

Entrambi gli esponenti di vertice dell'amministrazione comunale stattese hanno manifestato molta soddisfazione per il trasferimento di quei fusti, che costituisce una "vittoria per l'ambiente" e per l'operato dell'Ente comunale.

«È una giornata importante per noi», hanno evidenziato ieri nella nota.

«La giornata in cui finalmente il lungo lavoro amministrativo profuso negli ultimi dieci anni dal Comune di Statte, restituisce i frutti della serenità e della sicurezza a tutte

le famiglie della contrada Sabatini Vocchiaro che per oltre vent'anni hanno convissuto accanto alla bomba ecologica del deposito Cemerad».

Così il sindaco di Statte, Franco Andrioli, che ieri mattina appunto insieme all'assessore all'ecologia e ambiente, Angelo Miccoli, ha incontrato le famiglie della contrada in cui sono cominciati i lavori di liberazione dai fusti pericolosi e radioattivi custoditi all'interno dell'ex fabbrica di stoccaggio.

Particolarmente soddisfatto l'assessore Miccoli, che in qualità di ex sindaco negli ul-



timi dieci anni «ha dovuto prima sostenere la difficile attività di controllo posta in capo al Comune dopo il sequestro della struttura nel 2000 e successivamente la lunga trattativa con il Governo per l'individuazione delle modalità operative e delle risorse per la liberazione e la bonifica di quell'area».

«Lo abbiamo fatto perché c'era da comunicare una notizia importante – dice ancora

Andrioli – ma soprattutto perché insieme ai Vigili del fuoco, i carabinieri, i tecnici della struttura commissariale della dottoressa Corbelli, volevamo dare garanzie su tutte le precauzioni che sono state assunte per rendere il trasferimento dei fusti un'operazione senza rischi e svolta in totale sicurezza».

Oggi inizierà il trasporto materiale che si completerà nei prossimi mesi, «Si chiuderà una vicenda dolorosa –

commenta Angelo Miccoli, che da sindaco dal 2006 al 2016 ha seguito da vicino la questione – un risultato ascrivibile all'impegno della politica, ma anche a quello dello staff tecnico del Comune di Statte, che di fronte a certe strumentalizzazioni ha tenuto duro pensando solo al bene comune e all'interesse di una collettività che oggi finalmente riceve giustizia».



## Sanità

# Quattro trapianti in sette giorni “Il 2017 l'anno delle donazioni”

Già venti interventi da gennaio  
La Puglia vicina alla media alta

**I**L 2017 in Puglia si annuncia un anno all'insegna delle donazioni. Sono, infatti, 20 quelle eseguite da gennaio a oggi. A riferirlo, in una nota, è l'Aitf Puglia, l'Associazione italiana trapiantati di fegato che vuole sollecitare l'attenzione dei cittadini sull'esigenza sociale delle donazioni di organi.

“Di queste 20 donazioni - spiegano presidente e vice presidente pugliesi, rispettivamente Rita Cuna e Rosa Ieva - 13 sono quelle per i trapianti di fegato, quattro dei quali effettuati la scorsa settimana, in soli sette giorni, grazie alle donazioni di Lecce, Taranto e Bari, al “Di Venere” e al policlinico; 25 sono stati i trapianti di rene, quattro dei quali da donatori viventi, e cinque i trapianti di cuore”.

“Con questo - spiegano Cuna e Ieva - non intendiamo solo fornire dei numeri, che pure sono importanti, visto che portano la Puglia ad avvicinarsi alla media ben più alta di altre regioni, con una P.m.p., ossia l'indice di donatori per milione di popolazione,

**IMPEGNO**  
Un intervento di trapianto di fegato può durare dalle 12 alle 16 ore

ne, che arriva a 13,6, ma vogliamo che il numero dei chirurghi sia adeguato a sostenere un ritmo come questo e la domanda di salute dei pazienti”.

Un intervento di trapianto di fegato, si legge nella nota dell'Aitf Puglia, può durare

dalle 12 alle 16 ore, per cui effettuare quattro in una settimana vuol dire stare in sala operatoria praticamente ogni giorno.

“Questo - commentano Cuna e Ieva - è stato possibile solo grazie al grande spirito di abnegazione dei chirurghi e del personale paramedico”.

“L'Aitf chiede e auspica - concludono Rita Cuna e Rosa Ieva - che non solo la nostra associazione, ma le istituzioni stiano al fianco delle strutture pubbliche e dei pazienti riceventi, incrementando il personale sanitario nel centro trapianti di fegato, per consentire e ottenere, quale risultato finale, un maggior numero di trapianti in regione e l'abbattimento dei viaggi della speranza”.

## LA PROCEDURA/IL VERTICE

Mense negli ospedali con la gara unica sono salvi i lavoratori

**E'** STATO AVVIATO il confronto alla Regione Puglia sullo stato di avanzamento della procedura di gara regionale per l'affidamento del servizio di ristorazione per degenti e dipendenti delle Asl. Nella sede del dipartimento regionale delle Politiche della Salute e del benessere sociale, si sono incontrati il direttore dello stesso dipartimento, Giancarlo Ruscitti, il dg della Asl di Bari, individuata come capofila regionale per la gara centralizzata relativa ai servizi di ristorazione, Vito Montanaro, e rappre-



## IL BANDO

Il direttore del dipartimento Salute Giancarlo Ruscitti (foto) ha incontrato il responsabile dell'Asl Bari che sarà capofila dell'affidamento del servizio

sentanti delle organizzazioni sindacali. Lo rende noto la Regione Puglia.

Nel corso dell'incontro si è discusso della tipologia e dell'organizzazione del servizio e dell'obiettivo di razionalizzare i costi. Ruscitti e Montanaro hanno inoltre rassicurato i sindacati sul mantenimento dei livelli occupazionali. A breve i sindacati verranno convocati nuovamente per “un altro incontro di condivisione - si legge in una nota della Regione - delle scelte strategiche prodotte negli atti di gara prima che essi siano pubblicati per svolgere la procedura di gara”. In attesa della gara unica regionale, quasi tutte le Asl pugliesi hanno dato il via libera ad una proroga degli attuali contratti.



ORIPRODUZIONE RISERVATA

ORIPRODUZIONE RISERVATA

E IL PD RINCARA: «È A TUTELA DEI BAMBINI»

## «I vaccini obbligatori a garanzia della salute»

Pisicchio: «Legge regionale sociale ed economica»

● **BARI.** Vaccini obbligatori, la Puglia attende la legge nazionale prima di procedere con una norma propria. Ma c'è chi difende il testo che si sarebbe dovuto esaminare prima del rinvio di una settimana deciso dal Consiglio regionale. «La proposta Amati-Zinni, che personalmente ho firmato - dice il presidente della commissione Scuola e consiglier regionale della lista «La Puglia con Emiliano», Alfonso Pisicchio - è una legge non solo sociale ma anche economica, perché un conto è preveffire, un altro è curare. Ma adesso si evitano strumentalizzazioni e si riflette a 360 gradi in attesa della legge nazionale».

«Questo testo - dice ancora Pisicchio - ha l'obiettivo di tutelare la salute di tutti, partendo dalla categoria più indifesa, quella dei bambini. E arriva all'indomani dei dati allarmanti del ministero della Salute sul diffondersi e sul ritorno di diverse malattie. Capisco che i comitati dei genitori "no-vaccini" chiedano e pretendano più informazione. Ma su temi così delicati occorre sempre e comunque informarsi da canali accreditati e a valenza scientifica».

Sul tema si registra l'intervento dei parlamentari pugliesi del Pd Salvatore Capone, Elisa Mariano, componenti la commissione Salute della Camera, e Ludovico Vico: «È necessario - dicono - che nella discussione sui vaccini le parole della comunità scientifica riconquistino la loro centralità e la loro inequivocabilità. La Comunità scientifica italiana, come l'Organizzazione mondiale della Sanità, indicano una sola via: vaccinazione obbligatoria per i minori. L'unico modo per tutelare migliaia e migliaia di bambine e bambini. Sarebbe gravissimo se la discussione inaugurata in Italia e anche nella nostra Regione invece di aiutare le popolazioni a comprendere l'esatta verità delle cose, per

opportunismo politico si avvittasse su se stessa, lasciando ancora più disorientate le famiglie. Che dovrebbero fare propria una massima di base: ognuno di noi ha non solo il diritto ma anche il dovere di mantenere la salute. A maggior ragione la salute dei propri figli, senza esporre a rischi di nessuna natura i figli degli altri».

«Preoccupa non poco», proseguono i parlamentari Capone, Mariano, Vico - la battuta di arresto della Proposta di legge presentata in Consiglio regionale Puglia a prima firma Fabiano Amati. Non sono chiare le dichiarazioni di circostanza dell'assessore al Ramo, ancor meno il ritiro della firma dal provvedimento di alcuni consiglieri regionali».

«La Puglia - chiudono i parlamentari - deve riflettere sul calo di vaccinazioni registrate sul territorio regionale e sul rischio di infrangere la soglia di sicurezza. Le dichiarazioni rese proprio alla stampa dalla dirigente dell'Osservatorio epidemiologico pugliese che ha parlato di una

copertura contro il morbillo all'84,9% a fronte della soglia al 95% fissata dall'Oms, e il richiamo al nostro Paese da parte dell'Unione europea, sono due dati su cui riflettere molto seriamente».

Sull'obbligatorietà si esprime anche il deputato Nuccio Altieri di Direzione Italia. «Vaccini obbligatori senza se e senza ma. Basta - psicosi, strumentalizzazioni e fake news a 5 stelle. Il tema si affronti senza titubanze e timidezze e, soprattutto, senza ulteriori rinvii. Dal Governo e in Parlamento. Sia chiaro che l'obbligatorietà dei vaccini per l'iscrizione alla scuola materna ed elementare non deve essere un punto di arrivo ma di partenza. Questo, in particolare, in un momento storico in cui in Italia si stanno registrando focolai di malattie ormai debellate da decenni per via delle forti ondate migratorie».



PCE Alfonso Pisicchio

PROPOSTA DI LEGGE SI VA VERSO UNA SOLA TIPOLOGIA DI ASSISTENZA CARATTERIZZATA DA INTENSITÀ ALTA, MEDIA E BASSA

## Residenze socio-assistenziali basta con i doppioni in Puglia

● La III commissione consiliare, presieduta da Pino Romano, incassa la sostanziale condivisione della proposta di legge (a firma dei Consiglieri Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra e Campo) sulla «Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assisten-

Uneba Federazione Puglia, Agesti (Associazione gestori servizio socio sanitari cure post intensive) e Anaa Assomed.

«La proposta di legge - si legge nella nota - prevede in particolare l'istituzione di un'unica tipologia di struttura (la Residenza sanitaria assistenziale - Rsa) per l'accoglienza di persone anziane non autosufficienti, prevedendo nell'ambito della stessa tre livelli assistenziali di alta, media e bassa intensità. Vi sono precedenti in questo senso nel Lazio e in Lombardia - è emerso - che prevedono rispettivamente tre e quattro tipologie di trattamento nella stessa struttura. Peraltro non ci sarebbero neanche problemi di compatibilità con i nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza, ndr) recentemente aggiornati con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

Secondo Confindustria e Aris sarebbe opportuno prevedere nell'ambito delle ASL un nuovo Dipartimento, quello delle cronicità, con il compito di sovrintendere al percorso attraverso cui i soggetti pubblici e privati devono garantire la risposta assistenziale necessaria. La prossima settimana sarà completato il giro delle audizioni sulla proposta di legge.

za residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale».

È stata questa la conclusione delle audizioni in cui hanno relazionato i rappresentanti di Confindustria Puglia Sanità, Aris (Associazione religiose Istituti sociosanitari), Assoap (Associazione strutture socio assistenziali pugliesi),



PRIMA FIRMA  
Il capogruppo Pd al Consiglio regionale Michele Mazzarano

## Sanità

**Il caso.** Da inizio anno venti le segnalazioni anonime arrivate sul portale dell'azienda per "curare la corruzione". La maggior parte riguarda personale e promozioni

# Truffe sui rimborsi e medici sleali boom di denunce sul portale dell'Asl

LA SCHEDA

1

#### LA PROCEDURA

Chiunque accedendo al sito dell'Asl di Bari può lasciare una propria segnalazione anonima. Lo strumento informatico è rivolto anche agli stessi dipendenti dell'Asl

2

#### LE SEGNALAZIONI

Sono venti le denunce raccolte dall'Asl grazie al progetto pilota, segnalazioni in alcuni casi dettagliate. Riguardano soprattutto il personale

3

#### LE INDAGINI

Dall'approfondimento di alcune segnalazioni sono nate anche indagini della procura. Una è quella che riguarda un sospetto giro di rimborsi per protesi, come stampelle e sedie a rotelle

GABRIELLA DE MATTEIS

L'ULTIMA SEGNALAZIONE è quella su un medico che, senza autorizzazione, fornirebbe consulenze a strutture private. Poi ci sono le denunce su altri dipendenti dell'Asl, come alcuni infermieri che fuori dagli orari di lavoro assicurano prelievi a domicilio. Sono gli esposti anonimi, delazioni più o meno dettagliate, raccolte dall'Asl con il progetto "Curiamo la corru-

Fruscio: "Basta un clic. Alcuni dossier sono molto particolareggiati, li abbiamo girati alla procura"



zione". Un progetto pilota che ha riscosso successo, almeno stando ai numeri e al tenore delle segnalazioni che anonimi cittadini hanno inviato all'azienda sanitaria con un semplice messaggio sul portale informatico. Dall'inizio dell'anno sono 20 le denunce raccolte che hanno già dato vita ad altrettante indagini interne. «Si tratta di un numero rilevante» dice il direttore generale Vito Montanaro.

Il progetto "Curiamo alla corruzione" è di fatto un esperimento. Una iniziativa pilota, promossa dall'Associazione "Trasparenza Internazionale Italia", che, in tutta Italia, coinvolge quattro aziende sanitarie. Il sistema è molto semplice. Sull'homepage dell'Asl di Bari, accanto alla voce "Curiamo la corruzione" c'è lo spazio dedicato alle segnalazioni. Una procedura di whistleblowing che in tempo reale permette di denunciare situazioni di presunta illegalità. «La corruzione sta assumendo forme sempre più fantasiose» dice l'avvocato Luigi Fruscio, responsabile dell'anticorruzione per l'Asl di Bari. E' lui a valutare le segnalazioni che vengono approfondite con le relazioni dei responsabili delle macroaree dell'azienda sanitaria, la più grande del Mezzogiorno. «Alcune sono state girate anche in procura» spiega Fruscio.

Le denunce anonime riguardano prevalentemente il personale, come i medici che, stando ad alcune denunce, se pur legati con l'Asl da un rapporto di esclusività, lavorerebbero con strutture private, senza chiedere la necessaria autorizzazione. Un capitolo a parte è dedicato ai dipendenti impegnati in attività professionali fuori dall'orario di lavoro. Altre denunce riguardano le strutture accreditate e il pre-

sunto mancato rispetto dei contratti stipulati con il servizio sanitario pubblico. «In molti casi si tratta di denunce che contengono molti particolari. La forza di questa procedura è la velocità: chi vuole denunciare casi di irregolarità non deve ricorrere a lettere anonime, ma può farlo in tempo reale e in modo rapido» dice ancora il responsabile dell'anticorruzione dell'Asl.

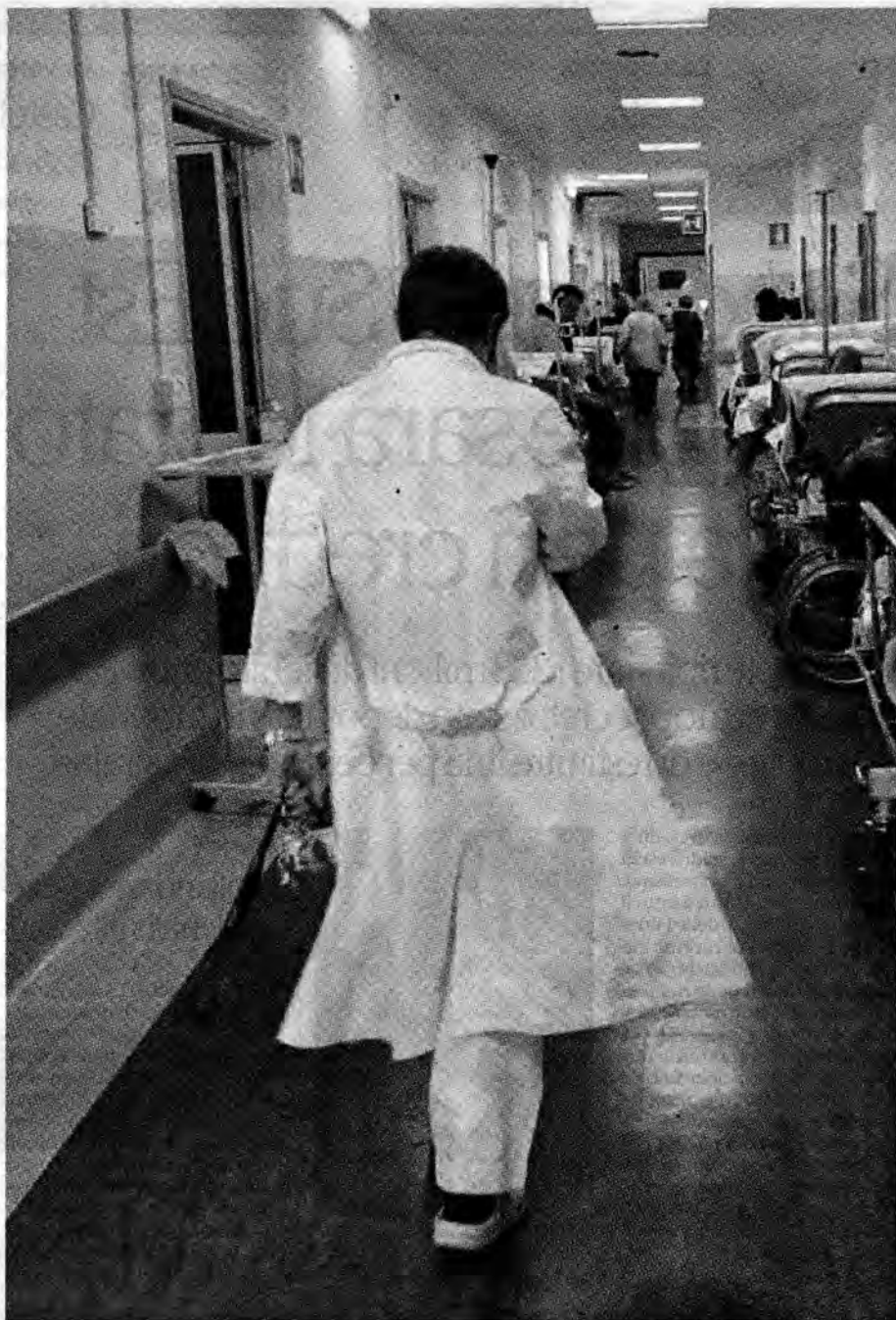
La procedura di whistleblowing, rivolta agli stessi dipendenti ma

anche e soprattutto ai semplici cittadini, si aggiunge, quindi, alle forme tradizionali di denuncia che pure non sono state accontentate. «Recentemente - dice Montanaro - abbiamo ricevuto una denuncia su un concorso». «Il nostro ufficio ha avviato attente procedure di verifica di tutte le segnalazioni - continua Luigi Fruscio - e alcune hanno portato anche a importanti risultati». Il riferimento è all'indagine del Nas che hanno scoperto un sospet-

#### GLI OSPEDALI

Sono venti i casi di presunte truffe segnalati sul portale della Asl Bari. La maggior parte riguardano condotte irregolari del personale. A sinistra, Vito Montanaro

to giro di rimborsi per gli strumenti protesici, sedie a rotelle e stampelle. «In alcuni casi le firme dei medici che sulla carta avevano prescritto queste protesi erano state falsificate. Non c'è più limite a quello che la fantasia umana può pensare per mettere in piedi forme di corruzione. In un altro caso, ad esempio, abbiamo segnalato una fatturazione falsa per un ordinativo di farmaci» denuncia Fruscio.



© RIPRODUZIONE RISERVATA